



**UNINDUSTRIA CALABRIA**

UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE DI  
CATANZARO, COSENZA, CROTONE, REGGIO CALABRIA, VIBO VALENTIA

# **MANIFESTO PROGRAMMATICO**

## **UNINDUSTRIA CALABRIA**

***Raccomandazioni di Policy***

**Abstract**

**Elezioni Regionali 5 e 6 Ottobre 2025**

**Catanzaro, 22 settembre 2025**

## Sommario

|  |   |
|--|---|
| 1. <i>Legge Regionale Piano Paesaggistico Regionale</i> .....  | 4 |
| 2. <i>Piano Regionale Cave</i> .....   | 4 |
| 3. <i>Legge Regionale Incentivazione Accorpamento, Sinergie, Unioni e Fusioni Comuni più Piccoli o Consorzi di Servizi Finalizzati al Rafforzamento della Governance Locale e al Miglioramento dell'Efficienza dei Servizi</i> ..... | 5 |
| 4. <i>Piano Export</i> .....   | 5 |
| 5. <i>Piano Giovani, Generazione Futuro</i> .....  | 5 |
| 6. <i>Riqualficazione delle Aree Industriali</i> .....   | 6 |
| 7. <i>Infrastrutture Av e Ponte Sullo Stretto</i> .....  | 6 |
| 8. <i>Semplificazione e Rafforzamento Amministrativo</i> .....   | 7 |
| 9. <i>Valutazione d'impatto Economico delle Leggi Regionali</i> .....  | 8 |
| 10. <i>Finanza Sostenibile per la Crescita</i> .....   | 8 |





*Il manifesto costituisce il sequel naturale di **Agenda Calabria**, il programma di politica economica elaborato da Unindustria Calabria, che ha dato vita ad una virtuosa collaborazione pubblico-privato, capace di attivare un considerevole ciclo di investimenti produttivi attraverso il sistema di incentivazione regionale.*

*Tuttavia, gli investimenti produttivi da soli non bastano per generare un alto impatto sulla crescita e sullo sviluppo. Servono anche condizioni di contesto ottimali, che consentano un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse impiegate dalle aziende e conseguentemente la produttività degli investimenti.*

*La produttività rappresenta infatti il motore fondamentale della crescita economica di lungo periodo. Le variabili che ne influenzano la dinamica sono molteplici: capitale umano e competenze, infrastrutture, quadro regolatorio e livello istituzionale complessivo.*

*Tuttavia, un singolo fattore non è in grado di generare un contributo decisivo in termini di*

*miglioramento della produttività, quanto è invece necessaria una gestione integrata tra le diverse misure di politica economica. In tale contesto secondo i dati presentati dall'OCSE, richiamati dal rapporto annuale sulla produttività 2025, concepito dal comitato Nazionale sulla produttività, istituito presso il CNEL, esiste un divario di produttività Nord-Sud che supera il 20% anche a parità di settore e dimensione aziendale, riflettendo carenze strutturali quali: capitale umano, infrastrutture e servizi pubblici.*

*Queste condizioni come riportato dal rapporto, penalizzano le imprese limitandone competitività e capacità di crescita. La Calabria non solo non fa eccezione a tali ritardi strutturali ma anzi in alcune delle variabili richiamate risente di condizioni di particolare gravità. Il manifesto in questione indica pertanto dieci priorità strategiche su cui agire, per migliorare le condizioni di contesto e sostenere performance e competitività del sistema economico attraverso cui accelerare i processi crescita.*

## **1. LEGGE REGIONALE PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE**

Unindustria Calabria promuove la valorizzazione del patrimonio paesaggistico come risorsa per uno sviluppo economico sostenibile con un uso consapevole del territorio e la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche.

La Calabria presenta un'ampia varietà di tipologie paesaggistiche ed è necessario garantire che il paesaggio sia adeguatamente valorizzato cercando, al contempo, però di trovare un equilibrio tra la tutela del paesaggio e le necessità delle attività produttive.

La Calabria si è limitata ad adottare il QTPR ma non ha il piano paesaggistico che, invece, è essenziale per le dovute implicazioni inerenti alle scelte strategiche di sviluppo.

Pur nella consapevolezza di un quadro che garantisca il giusto equilibrio tra le diverse esigenze, è necessario che ci si adoperi per l'adozione del piano paesaggistico, avendo cura, per i vincoli assorbiti dagli strumenti urbanistici vigenti, di attivare procedure autorizzative semplificate, anche attraverso lo Sportello unico, e di prevedere vincoli tutori, e non inibitori, nelle fasce costiere di 500 metri dalla battigia, al fine di valorizzare l'ospitalità turistica.

## **2. PIANO REGIONALE CAVE**

Quello delle cave è un settore estremamente rilevante per lo sviluppo del territorio pur nel quadro di una necessaria sostenibilità. È dovere di tutte le attività industriali tenere presente i bisogni dei territori e dei cittadini in termini di compatibilità ambientale e sociale, equilibrando, infatti, le opportunità di sviluppo socio-economico per soddisfare i fabbisogni del mercato con le adeguate tutele del territorio e dell'ambiente. Proprio con questa consapevolezza, la situazione calabrese deve rimettersi in moto.

Dall'ultimo censimento effettuato risultano cave attive, non attive e depotenziate, e, peraltro, ai fini di una adeguata certezza normativa, mancano il Regolamento e tutte le disposizioni attuative correlate affinché si possa utilizzare il patrimonio cave. Ecco perché è necessaria ed urgente una governance transitoria e provvisoria della materia. Attualmente è il settore Ambiente che rilascia le autorizzazioni con una visione ed un metodo che confligge con lo sviluppo delle attività produttive.

L'organismo preposto – ORAE – deve essere ricomposto e non è più possibile alcun tentennamento nella fase di individuazione dei membri, anche perché tutto ciò determina ritardi e rallentamenti ingiustificati e non più tollerabili soprattutto in considerazione delle imminenti esigenze correlate alle grandi infrastrutture.

### **3. LEGGE REGIONALE INCENTIVAZIONE ACCORPAMENTO, SINERGIE, UNIONI E FUSIONI COMUNI PIÙ PICCOLI O CONSORZI DI SERVIZI FINALIZZATI AL RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE LOCALE E AL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI**

Al fine di migliorare l'efficienza e l'economicità dei servizi, rafforzare la governance locale e ottimizzare l'uso delle risorse, Confindustria propone incentivi fiscali e normativi per favorire fusioni, unioni e consorzi tra comuni e per la creazione di consorzi di servizi.

I provvedimenti assumono maggiore importanza in una regione come la Calabria che vede un'altissima concentrazione di piccoli comuni ed un fortissimo calo demografico che determina lo spopolamento delle aree interne, per i quali l'accorpamento e le sinergie sono indispensabili per un miglior governo del territorio che consentirebbe di ridurre i costi e di migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini con un utilizzo più razionale delle risorse disponibili.

### **4. PIANO EXPORT**

Molte cose sono state fatte ed iniziative avviate con un recente balzo della percentuale di export calabrese che ha determinato un cambio di marcia.

Ma il percorso di crescita che la Calabria ha intrapreso sui mercati internazionali deve essere assecondato e sostenuto; è necessario fare, come Calabria, un vero e proprio piano export strutturato e strategico che riorienti i propri target, identificando quelli che possono essere i paesi confacenti alle nostre vocazioni e produzioni. Vanno studiati i mercati, le normative, i canali di distribuzione per poi avviare missioni e anche azioni diplomatiche per poter sostenere la penetrazione commerciale in queste aree, attraverso un articolato sistema di incentivazione che punti soprattutto al sostegno per la partecipazione a fiere e missioni ed ai servizi per l'export.

### **5. PIANO GIOVANI, GENERAZIONE FUTURO**

In una regione come la Calabria è necessario un imponente "Piano Giovani" che metta in moto politiche adeguate capaci di offrire opportunità concrete, investimenti importanti, pubblici e privati con fondi dedicati, creando occasioni di sviluppo per far sì che i giovani restino in Calabria o, comunque, possano avere la libera scelta di ritornare in quanto troverebbero un contesto accogliente e stimolante. Bisogna promuovere la cultura d'impresa, diffondendola tra i più giovani, avviando partenariati tra scuola/università e imprese per la diffusione della cultura d'impresa nei percorsi formativi.

Alcune materie collegate all'imprenditoria potrebbero diventare oggetto di corsi di formazione strutturali e di preparazione all'imprenditorialità per stimolare nei giovani la consapevolezza che

si possa fare impresa sul proprio territorio e per fornir loro gli strumenti concreti e operativi per creare attività economiche.

Sarebbe auspicabile istituire un fondo dedicato a startup e microimprese under40, gestito in collaborazione con Fincalabra e il sistema bancario locale, con tempi certi di risposta e accompagnamento mirato.

Strumento da incoraggiare con opportuni incentivi e risorse sono gli ITS ai quali Confindustria, da sempre, riconosce il ruolo di promotori di percorsi di alta formazione tecnologica, con particolare attenzione alla creazione di competenze avanzate in settori strategici per lo sviluppo economico regionale.

Un'attenzione specifica, anche in ambito formativo, dovrebbe essere rivolta all'economia circolare, all'industria 5.0, e all'ICT perché, insieme all'internazionalizzazione, sono i settori di cui ha più bisogno il nostro sistema produttivo per aumentare il proprio tasso di competitività.

## **6. RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE INDUSTRIALI**

La riqualificazione industriale a 360° è un imperativo categorico e non più procrastinabile: le aree produttive esistenti devono essere efficientate e rese attrattive, accrescendo la loro funzionalità, ampliando la viabilità, creando reti di servizi essenziali, quali la segnaletica, l'intermodalità, lo sviluppo digitale e l'efficientamento energetico.

È necessario implementare un sistema di controllo e videosorveglianza per garantire la sicurezza degli investitori e rendere il territorio più competitivo e attrattivo per nuovi investimenti.

Centrale è il ruolo dell'area Zes che, da una parte, produce una semplificazione amministrativa necessaria per accelerare gli investimenti e, dall'altra, consente di usufruire del credito di imposta Zes unica che stimola e accompagna gli investimenti.

## **7. INFRASTRUTTURE AV E PONTE SULLO STRETTO**

Per la nostra regione, il Ponte costituisce una prospettiva di sviluppo ad ampio raggio. La Calabria, proprio grazie al Ponte e al Porto di Gioia Tauro, sarà centrale nelle politiche che riguardano la logistica nel Mediterraneo: ciò contribuirà in maniera significativa all'attrazione di investimenti importanti in Calabria, uno degli obiettivi che Unindustria persegue e sostiene da tempo, perché strategico per il futuro della regione.

L'ok al Ponte non potrà che portare con sé un pronto e certo investimento nell'Alta Velocità fino a Reggio Calabria, altro asset di rilevanza strategica per il trasporto merci e per il collegamento dei calabresi con il resto del Paese.

È di fondamentale importanza, evidentemente, migliorare la viabilità interna, avendo il territorio calabrese uno scarso livello di accessibilità stradale e ferroviaria e completare l'ammodernamento della SS 106, arteria indispensabile per connettere i nodi ferroviari, portuali ed aeroportuali, del versante ionico calabrese, anche in funzione dell'attrazione di nuovi investimenti.

In un territorio come quello calabrese, peraltro, con circa 800 Km di costa, l'infrastruttura del sistema portuale turistico riveste un ruolo fondamentale per una politica di sviluppo che garantisca un turismo di qualità capace di drenare nel territorio regionale flussi turistici tali da determinare un'ingente ricaduta economica.

In quest'ottica diventa fondamentale destinare risorse adeguate e superare le criticità esistenti attraverso misure che facilitino gli investimenti ed il miglioramento dei servizi portuali, come ormeggi adeguati, servizi di bunkering, e aree di manutenzione, modernizzando le strutture esistenti e creandone di nuove, in linea con le moderne esigenze del turismo nautico in modo da superare le difficoltà di accesso ai porti e i collegamenti carenti con l'entroterra che possono scoraggiare i turisti.

Senza dimenticare le potenzialità correlate all'arrivo delle navi da crociera.

## **8. SEMPLIFICAZIONE E RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO**

La semplificazione e la qualità della legislazione sono cruciali per ogni attività economica e per consentire alle imprese di posizionarsi efficacemente nel mercato.

Sebbene la semplificazione sia diventata centrale nell'attività dei vari Governi e si sia tradotta in numerosi provvedimenti di riforma, le imprese continuano a non percepire sensibili miglioramenti nel quadro regolamentare e nei rapporti quotidiani con la Pubblica Amministrazione.

Ci vuole una grande azione di semplificazione amministrativa, ma anche e soprattutto di riconoscimento e valorizzazione del merito delle risorse umane, con retribuzione adeguata, opportunità di carriera e crescita professionale.

Sono queste le strategie chiave per rendere più efficiente e performante la PA.

La mancanza di un quadro normativo e procedurale stabile e chiaro, non consente alle imprese di pianificare e investire. Infatti, una normativa semplice, chiara e trasparente permette alle imprese di concentrarsi sullo sviluppo della loro attività, anziché districarsi tra interpretazioni ambigue. Un sistema normativo semplificato rende, altresì, più facile l'accesso alle agevolazioni e agli incentivi previsti per le imprese, specialmente in settori strategici come la transizione energetica e l'innovazione tecnologica. Inoltre, sono necessarie iniziative volte a supportare le imprese e a migliorare i servizi, concentrandosi in particolare sul potenziamento delle attività economiche tramite la formazione e l'adozione di strumenti digitali per la gestione delle pratiche.

Fondamentale è rafforzare la capacità amministrativa dei Comuni, spesso in dissesto e privi di personale.

## **9. VALUTAZIONE D'IMPATTO ECONOMICO DELLE LEGGI REGIONALI**

È necessario promuovere un concreto e trasparente monitoraggio rispetto alla valutazione di impatto economico delle leggi regionali. Una buona pratica per la stima degli attuali oneri amministrativi che ricadono sulle imprese, e per iniziare a ragionare su quali norme intervenire a livello di semplificazione, infatti, è quello di effettuare il “Test PMI”. La Commissione Europea ha elaborato il Test PMI per valutare sistematicamente ed ex-ante l’impatto in termini di costi e benefici per le PMI della legislazione nuova o già esistente.

## **10. FINANZA SOSTENIBILE PER LA CRESCITA**

Nella Comunità Europea, la Calabria risulta tra le regioni con un minore assorbimento della spesa delle risorse disponibili per il FESR e l’FSE, anche se va segnalato, tuttavia, che nell’ultimo triennio, grazie al proficuo rapporto di collaborazione con la Regione Calabria si è registrata una significativa inversione di tendenza sulla finanza agevolata.

La voglia di fare impresa è spesso condizionata dalla mancanza di una visione capace di sviluppare un disegno di politica economica e industriale ben articolato che possa sfruttare a pieno le risorse messe a disposizione dalla programmazione comunitaria e nazionale.

L’ostacolo principale percepito dai rappresentanti dell’industria è la debolezza degli apparati amministrativi, anche degli enti locali minori. Questa si traduce non solo nei bassi risultati ottenuti negli indici IQI ed EQI, ma anche nella percepita mancanza di progettualità, visione di lungo periodo e di obiettivi condivisi e, soprattutto, nell’incapacità di sfruttare a pieno le ingenti risorse finanziarie messe a disposizione attraverso i programmi comunitari.

Occorre quindi proseguire nell’attuazione di Agenda Calabria, continuando ad allocare risorse comunitarie finalizzate a sostenere gli investimenti delle imprese orientati alla crescita dimensionale, alla sostenibilità e alla trasformazione digitale, al potenziamento e modernizzazione degli apparati produttivi, per accrescere la capacità competitiva sostenere la diffusione dell’innovazione, e allargare la base produttiva regionale.

In questa direzione centrale e strategico risulta il miglioramento del rapporto Banca/Impresa. Infatti, è necessario sostenere attraverso gli incentivi pubblici, l’accesso e la mitigazione del costo di credito, l’utilizzazione di strumenti di garanzia, la diffusione di cultura finanziaria avanzata, nonché potenziare gli incentivi pubblici indirizzati ad aumentare la capitalizzazione delle imprese e ad incentivare l’uso di strumenti finanziari alternativi a quelli bancari, sia di breve che di lungo termine.